

Papageno va in città!

L'idea progettuale ha come obiettivo primario la realizzazione di una 'mise en place' di "Die Zauberfloete" di W. A. Mozart costruita in dialogo con lo spazio del quartiere Giardino che si fa teatro proprio attraverso un allestimento che fonda la propria drammaturgia – nel senso di 'azione scenica' – sul tema dell'integrazione e del dialogo con lo spazio stesso, quotidianamente vissuto e visto dai residenti in una modalità totalmente differente da quella propria alla rappresentazione e alla finzione scenica.

Dietro all'apparente innocenza del fiabesco, nell'opera mozartiana campeggia un significato di alto valore etico dove vengono premiate onestà, perseveranza e tutte quelle virtù acquisite attraverso un impervio cammino di sacrifici e impegno personale. Viene creato un mondo duale, diviso tra Regno delle Tenebre (il *buio* causato da una vita dissoluta – e di sprechi -) e Regno della Luce (dove la *redenzione* è identificata con il recupero e la salvaguardia dell'ambiente). L'elemento magico vi convoglia tutta la sua energia positiva e risolutiva. Il linguaggio operistico è servito alla civiltà di quattro secoli a trasmettere uno straordinario patrimonio di valori cognitivi, affettivi, etici ed estetici. La musica rimane per i ragazzi un'esperienza essenzialmente ludica e l'azione scenica, unita alla musica, trasmette con grande forza questo messaggio.

L'intero percorso del progetto permetterà di sottolineare l'idea di integrazione che sottende alla natura delle arti performative coinvolgendo, nella sua realizzazione, i residenti e i ragazzi delle scuole attraverso chiare direzioni di marcia. Un'idea di integrazione in senso lato: integrazione tra performance e spazio (che sia teatro e/o altri spazi urbani come, giardini, edifici, piazze, etc); tra contenuti drammaturgici e assetto sociale (di cosa parla il Flauto Magico, cosa comunica e come comunica il quartiere giardino? Qual è la sua specifica 'drammaturgia quotidiana?'), tra potenzialità di contaminazione tra spazio artistico e spazio della vita quotidiana, tra culture e professioni diverse, tra reale e irreal.